

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 255 13 ottobre Anno 2006

Speciale informazioni sulla riunione plenaria del CGIE a Roma

Relazione del Consigliere CGIE Avv. Adriano Toniut nella Assemblea Plenaria

Dopo aver ascoltato attentamente la relazione del Governo e gli interventi dei parlamentari, dovrei esprimere in questo momento la mia opinione rispetto ai diversi temi trattati, che fanno alla politica dell'emigrazione, e che vanno dalla Finanziaria 2007, alla rete consolare – in particolar modo in America Latina- passando per l'assistenza, la lingua e la cultura, la riforma del CGIE ecc., ma siccome la maggioranza dei temi sono inclusi nell'odg che si tratterà nell'Assemblea e li potremmo analizzarli in modo esaustivo, mi riservo il diritto di farlo al momento opportuno, e fare adesso due brevissime riflessioni.

Non sono d'accordo con le critiche che si sono fatte e si fanno, in quanto a che il cambiamento del Ministero per gli Italiani nel Mondo per un Vice Ministro agli Affari Esteri con delega per gli Italiani nel mondo possa essere una *capitis de minutio*.

La esperienza ci indica che un Ministro senza portafoglio, anche se dotato della miglior buona volontà, ed anche partecipando alle riunioni del Consiglio dei Ministri non può fare molto, e per questo credo che non bisogna anticipare un giudizio di valore, mentre bisognerebbe osservare l'agire del Vice Ministro e dopo giudichiamo. E comunque si può sempre cambiare.

Successivamente, alle recenti elezioni parlamentari e contando con gli eletti nella circoscrizione estero, si è iniziata una nuova tappa che sarà benefica per gli italiani che risiedono fuori l'Italia.

Ma permettetemi, ed approfittando della presenza degli stessi parlamentari nell'Assemblea, possa manifestare una preoccupazione che non è solo mia, ma condivisa da altre persone, quale la mancanza di trasversalità nella presentazione dei progetti legislativi. Come semplice osservatore mi pare di vedere una certa competizione tra gli eletti nella presentazione dei progetti legislativi ed anche un eccesso di protagonismo, e ciò può interpretarsi in due modi: o per dare adempimento alle promesse elettorali; o per fare in modo che se il progetto si trasforma in legge porti il nome del proponente. Mi auguro che sia la prima ipotesi.

I grandi temi e politiche che fanno all'emigrazione sono noti e condivisi da tutti gli eletti, per lo meno per quanto ascoltato durante la campagna elettorale. Allora mi chiedo perché tutti i progetti di legge non sono stati firmati ed avallati da tutti i parlamentari? Perché questa mancanza di coordinamento tra loro? Non ho dubbi che la presentazione con la firma di tutti darebbe maggiore gerarchia alla proposta. Inoltre, l'analisi e lo studio dei progetti sottolineerebbe più la validità delle proposte. Sono convinto che anche sarebbe un modo per dimostrare che non esistono differenze di partito rispetto alle politiche dirette all'emigrazione. Per questo, vi invito a formare una commissione speciale dentro il parlamento in modo che nella stessa si trattino i temi dell'emigrazione, temi d'altra parte per i quali siete stati eletti.

Così come la riforma costituzionale sul voto è stata possibile mediante un impegno bipartisan, nello stesso modo dovrebbe essere il lavoro parlamentare degli eletti all'estero.

Finisco facendo presente l'ordine del giorno approvato nella recente riunione continentale dell'America Latina a Città del Messico,

co, nella quale si chiese al Comitato di Presidenza del CGIE di informare i 18 parlamentari eletti dagli italiani all'estero del lavoro di approfondimento già operato dal Consiglio Generale, anche inviando loro le proposte elaborate, fra l'altro, in materia di:

- erogazione dell'assegno di solidarietà;
- modifica della legge istitutiva del Comites;
- riforma della 153/71;
- Osservatorio delle Donne Italiane all'Estero;
- mozioni ed o.d.g. sulla cittadinanza;

dichiarando l'assoluta disponibilità del CGIE a contribuire a tutti gli ulteriori studi che si riterranno necessari, nonché "all'elaborazione della legislazione economica e sociale che ha riflessi sul mondo dell'emigrazione" (ex art. 2, comma d-bis della legge 18.6.1998 n.198, istitutiva del Consiglio Generale), chiedendo altresì che il CGIE venga informato preliminarmente sulle proposte di legge che riguardano direttamente gli italiani all'estero.



Il Ministro degli Esteri Massimo D'Alema apre l'Assemblea plenaria del CGIE

Dal Consiglio Generale un contributo di riflessione e di proposta sul suo nuovo ruolo alla luce della presenza in Parlamento di senatori e deputati espressi dalle comunità italiane all'estero

ROMA – "Ho ritenuto giusto con la mia presenza, sia pure in un giorno complicato dal punto di vista politico-parlamentare, essere qui per un saluto", ha detto il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Massimo D'Alema aprendo i lavori dell'Assemblea plenaria del CGIE. "Credo che questo avvenimento – ha ribadito subito dopo, collegando la ripresa, dopo quasi un anno, dell'operatività del Consiglio Generale degli Italiani all'estero alla presenza in Parlamento di diretti rappresentanti degli italiani residenti all'estero – meriti di essere salutato dal Ministro degli Esteri". Una esperienza, quella del voto all'estero, "che ha dimostrato un grande interesse ed una partecipazione che, per quanto mi riguarda, è andata al di là delle attese". "Il che dimostra – ha aggiunto D'Alema – che la lunga battaglia per il diritto di voto non solo non è stata inutile ma ha arricchito la vita democratica del nostro Paese, e questo significa che le nostre comunità che vivono nel mondo sono una risorsa, sono una leva

continua a pagina 2

su cui contare per rilanciare l'immagine dell'Italia nel mondo".

Nel lasciare che fosse il vice ministro Franco Danieli, diversamente da quanto indicato dall'ordine del giorno della seduta, a svolgere la relazione sulle attività del governo verso gli italiani nel mondo, D'Alema ha voluto parlare del rilancio dell'iniziativa dell'Italia sulla scena internazionale ed illustrare i punti qualificanti dell'azione del governo in politica estera.

Si tratta anzitutto di allargare gli orizzonti dell'azione dell'Italia nel mondo, rilanciando in particolare le relazioni con aree continentali strategiche e sinora non sufficientemente valorizzate, quali l'Asia, l'America Latina, l'Africa. E' significativo che, pur in presenza di una politica di rigore, nella finanziaria 2007 siano state inserite risorse aggiuntive per la cooperazione, con un notevole incremento degli stanziamenti per i Paesi in via di sviluppo. Analogo segnale giunge dalla congruità dei fondi previsti per far fronte a spese connesse ad impegni derivanti da accordi internazionali.

Il governo si prefigge inoltre di valorizzare la funzione insostituibile delle istituzioni multilaterali e, in particolare, di dare un convinto contributo per un ruolo più incisivo dell'Unione Europea, nella prospettiva di una presenza attiva dell'Europa in campo internazionale, come avvenuto di recente in occasione dell'approvazione e dell'avvio della missione UNIFIL II per porre fine al conflitto tra Israele e Libano. Si tratta - ha sintetizzato D'Alema - di adoperarsi affinché l'Italia ritorni protagonista sulla scena internazionale e colga tutte le opportunità offerte dalla globalizzazione. Per molti aspetti, anche grazie al ruolo delle collettività italiane all'estero, il nostro Paese è stato in qualche misura un precursore della globalizzazione.

In questo quadro si situa l'Assemblea plenaria del CGIE, che è chiamata - ha affermato D'Alema - a dare un contributo di riflessione e di proposta in particolare su due punti specifici. In primo luogo, il significato ed il ruolo di rappresentanza del CGIE anche alla luce della presenza parlamentare nelle due Camere di deputati e senatori espressi dalle comunità italiane all'estero e, in questo contesto, la funzione di organismi di partecipazione democratica quali i Comites. In secondo luogo, dal CGIE potranno pervenire suggerimenti sulle prospettive di adeguamento e razionalizzazione della rete diplomatico-consolare, per tener conto sia delle esigenze di risanamento contenute nella legge finanziaria 2007, sia dei nuovi compiti che gli uffici consolari potrebbero essere chiamati a svolgere nel contesto di una più efficace e mirata gestione dei flussi migratori.

Il contenimento della spesa amministrativa della Farnesina richiederà certamente uno sforzo di adattamento e di riforma, ed in

questo senso può anche rappresentare un'opportunità di riassetto e di messa a punto di nuove strategie che favoriscano l'efficacia e l'efficienza delle strutture del Ministero degli Esteri al servizio del Paese. (Inform)

L'intervento in Assemblea plenaria del segretario generale Franco Narducci. Nel futuro del CGIE un forte ruolo di consulenza e di raccordo. Non è condizionale l'opinione di chi sostiene che i parlamentari eletti all'estero debbano avere un rapporto diretto con i Comites, equivalente ad una visione marcatamente assistenziale della politica



ROMA - Il segretario generale del CGIE Franco Narducci ha aperto il suo intervento in Assemblea plenaria esprimendo la "riprovazione" di moltissimi consiglieri per la lunga pausa forzata di un organo di rappresentanza quale il CGIE, la cui attività dovrà ripartire dai risultati della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE. Obiettivi lasciati in sospenso, questi ultimi, che vanno seguiti con determinazione. Narducci, oltre a ricordare l'importanza delle comunità all'estero per la proiezione del sistema Italia nel mondo, ha evidenziato come il CGIE voglia offrire una opzione di raccordo sistemico tra le istituzioni italiane, i parlamentari eletti all'estero e i Comites.

Il segretario del CGIE ha posto in evidenza come a tutt'oggi manchi una riflessione approfondita sul fatto rappresentato dalla presenza dei 18 parlamentari eletti dalle comunità italiane all'estero nel Parlamento italiano e sulla portata che tale presenza comporta. Ha poi richiamato l'attenzione sui nuovi processi d'innovazione tecnologica che interessano milioni di persone e sui nuovi migranti che partono dall'Italia, immersi nei processi d'internazionalizzazione, esprimendo la convinzione che la globalizzazione abbia dato maggiori responsabilità alle Regioni nel predisporre le condizioni di competitività del loro territorio, nella consapevolezza dell'intreccio economico tra cittadini emigrati e regione d'origine.

Narducci ha poi ricordato la positiva attività dei patronati che svolgono all'estero un'opera preziosa. Un'opera che dovrebbe essere supportata dal rapido varo dei decreti

attuativi della legge 152 nonché della piena applicazione dell'articolo 12 di tale legge al fine di rendere operanti le convenzioni tra la rete consolare e gli enti di patronato. Pur consapevole dell'importanza della nuova missione e del ruolo delle nostre strutture all'estero per far fronte alle diverse situazioni create dalla globalizzazione, Narducci ha detto di guardare con preoccupazione ai progetti cosiddetti di "ottimizzazione" della rete, che - ha aggiunto - "non possono in nessun caso tradursi in smobilitazione e ridimensionamento", anche in un momento come questo in cui il nostro Paese sta facendo uno sforzo enorme per rimettere in ordine i conti della finanza pubblica e per rilanciare lo sviluppo.

Rivolgendosi a Danieli, il segretario del CGIE ha aggiunto: "Siamo convinti che ogni euro sottratto alla promozione della lingua e della cultura italiana, ogni ulteriore riduzione della presenza dello Stato all'estero, presenza che ha subito in questi ultimi anni una pesante cura di snellimento sotto il profilo del personale, si traduce in definitiva in minori entrate per il nostro Paese su altri versanti".

"Centinaia di migliaia di cittadini italiani emigrati hanno investito i loro risparmi in Italia per costruire una casa che utilizzano poche settimane all'anno, per lo più durante le vacanze - ha ancora ricordato Narducci -. Pagano l'ICI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani e non capiscono per qual ragione sia stata abolita l'estensione ai cittadini italiani residenti all'estero della "no tax area", obbligandoli - se non sarà riconsiderata la decisione - a produrre carte, dichiarazioni, estratti catastali, ecc., aggravando la mole di lavoro per l'amministrazione senza che lo Stato ne trarrà benefici materiali. Allo stesso modo, gli italiani emigrati che hanno pensioni minime, nell'ordine di qualche centinaio di euro, si vedranno detratto mensilmente dall'INPS il 23% con complicate procedure di rimborso, per altro non possibile nei paesi con i quali non è stata stipulata una convenzione sulla doppia imposizione fiscale. A questo proposito il segretario del CGIE ha rammentato che "il governo ha accolto un ordine del giorno presentato all'atto della votazione sul decreto Bersani, mirato al ripristino della no tax area anche per i cittadini italiani all'estero, vogliamo ora auspicare che ne tenga conto nella Legge finanziaria 2007".

Ultimo importantissimo argomento preso in considerazione dalla relazione del Comitato di Presidenza è stato il futuro del CGIE. "Alle persone che nelle ultime settimane hanno auspicato incautamente la soppressione del CGIE" Narducci chiede di fare una valutazione retrospettiva del lavoro fatto dal Consiglio dal 1991, nella convinzione che simili affermazioni sarebbero respinte dai fatti. Nel frattempo - ha affermato - abbiamo rettificato le inesattezze messe in

giro sui costi del CGIE, chiarendo nel contempo che il nostro capitolo di bilancio ha contribuito più volte a far fronte ad altre emergenze finanziarie, per esempio sul versante dell'assistenza diretta fornita ai connazionali indigenti, sotto forma di convenzioni ospedaliere e farmaceutiche, oppure, per rendere possibili le elezioni dei Comites. "Il CGIE del futuro - ha concluso Narducci - deve svolgere un forte ruolo di consulenza e di raccordo. Non è condivisibile, a mio vedere, l'opinione di chi sostiene che i parlamentari eletti all'estero debbano avere un rapporto diretto con i Comites, equivalente ad una visione marcatamente assistenziale della politica" (Goffredo Morgia-*Inform*)

Intervento di Marco Fedi al CGIE

Il deputato si dimette in tempo utile per la prossima assemblea elettiva

Roma - "L'investimento nel CGIE va in direzione di un rafforzamento del sistema "Italia Credo" che i componenti di questo consiglio abbiano ampiamente dimostrato negli anni, fin dal primo insediamento di questo insostituibile organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, di avere una visione alta della politica, di saper costruire proposte e risposte da presentare alle Istituzioni, di porsi l'obiettivo di migliorare la presenza del sistema Italia all'estero, con le nuove realtà dettate dalle mobilità sociali e gli obblighi di tutela dei diritti di cittadinanza che riguardano tutti i nostri connazionali all'estero"

Questo l'incipit dell'intervento di Marco Fedi, eletto come Deputato alla Camera nelle file dell'Unione nelle scorse elezioni politiche e che annuncia ufficialmente le sue dimissioni dal CGIE, "che - dichiara - saranno esecutive in tempo utile per la prossima assemblea elettiva, poiché convinto della necessità che ciascuno svolga bene il proprio lavoro: la rappresentanza parlamentare è oggi chiamata a farlo in Parlamento .

"Posso garantire l'assoluta determinazione a lavorare sempre e comunque con il Consiglio, a partire dalle riflessioni che dobbiamo fare insieme sulle priorità verso cui destinare le risorse aggiuntive, dopo la sostanziale conferma dei capitoli di bilancio a favore delle nostre comunità nel mondo. Credo che comunque si renda necessaria

una attenta riflessione sulla manovra di bilancio nel suo complesso"

"L'impianto è convincente: riforme nella spesa pubblica e nella gestione della pubblica amministrazione, riduzione del debito, attenzione alle fasce più deboli ed investimenti per la crescita economica. Se si considerano l'attuale fase economica e la difficile situazione di bilancio credo che si possa esprimere una valutazione positiva". "Una politica estera che è sempre più attenta a tutto il mondo, anche alle realtà dell'Asia, dell'America Latina, dell'Africa e con le politiche di cooperazione, l'azione per la pace e lo sviluppo e la convinta partecipazione, da italiani ed europei, alle missioni di pace - con questa politica estera - il sistema Italia si rafforza, le opportunità economiche si rafforzano, il rapporto con le comunità all'estero è più forte. La forza di questo rapporto si misura, però, anche su altri provvedimenti, sui quali comunque intraprenderemo iniziative parlamentari, a partire dal ripristino della "no tax area" per i residenti all'estero e dalla sanatoria sugli indebiti pensionistici INPS. Abbiamo iniziato, insieme, un percorso per arrivare ad un progetto di legge sulla riforma della legge sulla cittadinanza".

"Crediamo si possano fissare gli obiettivi per una convenzione MAE-Patronati, affinché questi ultimi diventino davvero "complementari" alla rete consolare per una serie di servizi ai connazionali all'estero. Ritengo che anche sulla rete consolare siamo tutti chiamati ad una profonda e seria riflessione, ognuno con le proprie responsabilità. Il dibattito su Rai International, infine, deve trasformarsi in una occasione di ulteriore confronto con il consiglio di amministrazione della Rai, al quale competono le decisioni, ed al quale non dobbiamo far mancare le nostre ulteriori valutazioni, critiche e proposte

Torna l'appello il Presidente del Comites di Washington, Melo Cicala

Washington - In occasione dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) in corso alla Farnesina, il Presidente del Comites di Washington, Melo Cicala torna a parlare della sua proposta per riorganizzare gli organismi di rappresentanza della comunità. "La riforma del CGIE deve essere la conseguenza della riforma della legge istitutiva - ricorda Cicala -, ed è l'avviamento di ques-

to iter legislativo che noi proponiamo ai nostri legislatori appena eletti nel collegio estero".

Il Presidente del Comites di Washington auspica, infatti, un potenziamento dei Comites, con sedi adeguate da poter collaborare con i Patronati e snellire il fardello lavorativo dei consolati, la nascita di un Consiglio Esecutivo, espandendo il Comitato dei Presidenti, in modo da rappresentare le collettività geograficamente oltre che demograficamente, un collegamento telematico che riduca al minimo il numero di conferenze che comportano spostamenti.

Ma Cicala reclama anche l'abolizione dell'inserimento di esponenti per "nomina", che potrebbero però essere invitati a contribuire la loro "expertise" come consulenti esterni senza diritti di voto".

Riguardo alle critiche opposte alla sua posizione, Cicala commenta: "Siamo anche consapevoli che ci sono gli attaccati al potere, e chi bocciato alle urne aspira ad occupare la poltrona del segretario che presto sarà libera". News ITALIA PRESS

La relazione di governo del vice ministro Franco Danieli all'Assemblea plenaria del CGIE



"Inutile e ingeneroso discutere se il CGIE debba esistere o meno". Annunciato il varo di un nuovo Sistema di Anagrafe Centralizzata, che consentirà alla nostra rete all'estero di operare in maniera più efficiente e rapida permettendo un risparmio notevole di risorse umane e finanziarie

ROMA - L'apertura della prima sessione

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

MOSCIZZA LUBRAX
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miroli
Cel. 056-844268
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (E) Ar. AJ
Tel/Fax 0223 489-3122
division.lubricantes@moscuzaartes.com.ar
internet: http://www.moscuzaartes.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8008 (ext. 307) - Cel. 0223 35408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_diaz@diazsa.com

ne plenaria di quest'anno del CGIE ha consentito al vice ministro Franco Danieli di presentare una dettagliata relazione comprendente sia una franca disamina dei problemi all'ordine del giorno sia l'indicazione di quelle che egli considera possibili soluzioni pragmatiche in favore degli italiani all'estero.

Tra i primi punti affrontati da Danieli la necessità di procedere ad una vera riflessione sulla ridefinizione dei compiti e della natura del CGIE, tenendo conto delle modifiche costituzionali che hanno istituito la Circo-scrizione Estero. Sollecitando un rapido contributo di idee da parte dei componenti del Consiglio Generale, Danieli ha tenuto ad evidenziare che il Governo opererà per parte sua una specifica riflessione e avanzerà proposte conseguenti. "Discutere se il CGIE debba esistere o meno - ha tagliato corto Danieli - è inutile e ingeneroso. Il CGIE è importante per quello che ha fatto ed a maggior ragione sarà importante per quello che farà".

L'accento alla necessità di modificare la legislazione vigente in materia di voto all'estero, di cui l'esperienza delle ultime prove elettorali ha messo in luce alcuni aspetti critici, ha consentito di sottolineare come i crescenti carichi di lavoro abbiano messo a dura prova gli uffici consolari. A questo proposito Danieli ha ricordato di aver chiesto la "mappatura" di tutta la rete consolare con l'obiettivo di procedere rapidamente alla sua ristrutturazione per aumentarne l'efficienza ed il buon funzionamento.

In tale quadro il Vice Ministro ha annunciato il varo di un nuovo Sistema di Anagrafe Centralizzata, che consentirà alla nostra rete all'estero di operare in maniera più efficiente e rapida permettendo un risparmio notevole di risorse umane e finanziarie. "Non ci aspettiamo - ha aggiunto Danieli - che la nuova anagrafe possa essere pienamente attiva prima di un paio di anni, ma una volta a regime essa permetterà di integrare fra loro i differenti servizi consolari e di interagire maggiormente e più semplicemente con il cittadino e con le altre Amministrazioni statali".

Ricordando l'elevato numero di richieste di riconoscimento di cittadinanza, presentate soprattutto in alcune aree dell'America Latina, Danieli ha informato i presenti di aver avuto un incontro ieri con i Parlamentari eletti all'estero, che si sono impegnati a presentare, già dalle prossime settimane, integrazioni al disegno di legge sulla cittadinanza del Ministro Amato.

Danieli ha proseguito il proprio intervento ricordando che bisogna garantire ai nostri connazionali residenti all'estero un servizio di informazione ed intrattenimento di alta qualità. "Credo sia importante - ha precisato Danieli - che anche il CGIE rifletta e avanzi proposte sul tema dell'informazione televisiva all'estero e su quella dall'estero verso l'Italia".

Infine il vice ministro, che tornerà sull'argomento giovedì prossimo, ha illustrato i criteri alla base della Finanziaria 2007, chiarendo che essa si sviluppa secondo tre principi guida strettamente interconnessi, crescita, risanamento, equità. Danieli ha annunciato lo stanziamento nella Tabella A del Ministero dell'Economia e Finanze di 14 milioni di euro per il 2007 da destinare, anche alla luce delle indicazioni che i parlamentari eletti all'estero faranno pervenire, a "nuove finalizzazioni relative agli Italiani nel Mondo, vale a dire ai capitoli di spesa ritenuti prioritari per le nostre comunità all'estero e per la promozione del sistema Italia nel mondo". "La disponibilità della stessa cifra per gli anni 2008 e 2009 (per un totale di 42 milioni di euro) - ha dichiarato Danieli - ci consentirà di finanziare ulteriori interventi, valorizzando la pratica della programmazione e della continuità. Si tratta di un risultato soddisfacente, ancora di più se consideriamo il contesto di sacrifici, e quindi di tagli, entro il quale il governo è stato costretto ad operare per risanare l'economia e rilanciare crescita e sviluppo."

Infine Danieli ha fatto riferimento a progetti concreti: un maggior coordinamento e sinergia tra le iniziative culturali e ricreative promosse dalle Regioni e Province Autonome in favore delle collettività all'estero, esercizio al quale il CGIE è chiamato a collaborare; l'emissione di una speciale "card" che consentirà ai connazionali all'estero di usufruire di sconti e tariffe agevolate sul territorio nazionale; l'istituzione di un Museo dell'Italia nel Mondo e dell'Emigrazione per il recupero di documenti e testimonianze dell'emigrazione italiana, oggi purtroppo dispersi. (Inform)

Intervento di Iacopo Venier

Roma - Iacopo Venier, deputato e responsabile Esteri dei Comunisti italiani, intervenuto all'Assemblea Plenaria del CGIE stamani a Roma ha commentato il ruolo dei neoletti all'Estero all'interno dell'assemblea parlamentare. "Stiamo assistendo a una fase di sperimentazione importante per la rappresentanza degli italiani all'estero, ed è importante trovare un nuovo equilibrio in Parlamento", ha detto. "È importante - ha aggiunto - evitare che si instauri un rapporto univoco, perché serve una consapevolezza delle problematiche relative agli italiani all'estero da parte di tutti i parlamentari, altrimenti si corre il rischio che il fenomeno della rappresentanza estera venga emarginato".

"Inoltre - ha sottolineato Venier - i neoletti all'Estero possono dare un contributo per provincializzare la politica italiana". Quindi il parlamentare ha concluso sottolineando che lo Stato italiano deve assolvere "il debito sociale che ha nei confronti emigrati»

UN CGIE PIÙ RAPPRESENTATIVO E CON UN PROPRIO SITO INTERNET: NARDUCCI ILLUSTRATA ALLA PLENARIA I PRIMI PASSI VERSO LA RIFORMA

ROMA\ aise\ - Nella seconda giornata di lavoro dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, in corso sino a domani alla Farnesina, si è tornato ancora una volta a parlare di riforma del Cgie e dell'intero sistema di rappresentanza degli italiani all'estero, che coinvolge tra gli altri i Comites, per la costruzione di un più stretto rapporto con la nuova rappresentanza parlamentare dei connazionali nel mondo.

Ma "il Cgie non interloquisce unicamente con i parlamentari eletti all'estero", ha ammonito oggi il Segretario Generale, Franco Narducci, sottolineando che la futura riforma dovrà tenere conto anche degli "altri interlocutori" del Consiglio, ossia il Parlamento intero e le Istituzioni dello Stato, ma anche le Regioni, gli enti locali e le amministrazioni. Una fitta rete che, ha ribadito Narducci, già di per sé fa comprendere "l'assurdità delle posizioni di chi ritiene che il Cgie non sia più utile poiché ora vi sono i parlamentari eletti all'estero".

Chiarito questo primo doveroso punto, il Segretario Generale è venuto al nocciolo della questione. "Non si può procedere ad una ridefinizione della missione del Cgie e, dunque, dei suoi compiti, delle sue funzioni e della sua struttura se non affidandosi al Cgie stesso", cui spetta il compito di "tracciare il quadro delle prospettive future", per poi presentare una bozza di proposta di legge che potrà quindi iniziare il suo iter parlamentare.

D'altra parte, ha continuato Narducci, una bozza di legge già c'è. È quella elaborata negli anni scorsi dal Consiglio e già approvata il 13 dicembre del 2002 dall'Assemblea. Sarà necessario adattarla ai tempi cambiati ed al nuovo ruolo dei 18 tra deputati e senatori che siedono in parlamento in rappresentanza proprio del Cgie e degli italiani all'estero. Ma è "una buona base di partenza".

Prima di tutto, allora, sarà necessario "rivedere compiti e funzioni" del Cgie e toccare temi come l'incompatibilità, il rapporto con Comites, parlamentari eletti all'estero e rete diplomatico-consolare, ma anche quello con le autonomie locali.

Quindi si dovrà ripensare all'articolazione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, a partire dalle procedure elettorali. E sin qui sono state avanzate due distinte ipotesi: c'è chi vorrebbe una elezione a suffragio universale, da organizzare insieme a quella dei Comites, che consentirebbe, ha detto Narducci, "un contenimento dei costi e del lavoro"; d'altra parte c'è chi, proprio per "rinsaldare il legame con i Comites", preferirebbe invece che si continuasse con una elezione di secondo livello.

Quanto alla composizione complessiva del Cgie, anche dal punto di vista numerico, Narducci si è detto convinto della necessità di “garantire rappresentanza alle comunità dei connazionali a partire da una certa consistenza”, senza cioè alcuna “divisione tematica”, ma “in proporzione” alla densità della presenza italiana nelle varie aree geografiche, “pur garantendo rappresentanza anche alle minoranze”. Di certo, ha spiegato Narducci, “la formula degli 8 consiglieri per l’Argentina va rivista”, poiché vi sono altri Stati, come la Germania dove il numero dei connazionali è altrettanto vasto.

Sempre nell’ambito dell’articolazione del Cgie si è parlato in questi due giorni della possibilità dare una “maggiore accentuazione sul piano delle Commissioni Continentali, limitando allo stesso tempo le riunioni dell’Assemblea Plenaria”. Una questione ancora da approfondire, ma che, ha sottolineato Narducci, vedrebbe pure una sostanziale riduzione dei costi.

E veniamo ai nuovi strumenti di cui si dovrà dotare il riformato Cgie. Intanto a coloro che hanno auspicato una “totale autonomia finanziaria”, Narducci ha risposto che “dipendere dal bilancio dello Stato vuol dire anche avere un più forte rapporto con le Istituzioni”, anche se delle “garanzie di autonomia” possono pur sempre essere introdotte.

Quanto alla disputa tra le figure di segretario generale e di presidente - che nel 2002 si era risolta con l’approvazione dell’opzione di un presidente e quattro vicepresidenti - per Franco Narducci l’uno o l’altro dovrebbero essere “un’unica figura a tempo pieno”, ossia una carica “stipendiata direttamente dal capitolo di spesa”.

Senza dubbi, il Cgie dovrà dotarsi di “una struttura di segreteria meno fluttuante”, composta cioè da un numero fisso di persone, e di un ufficio stampa, la cui formula andrà stabilita, che garantisca “maggiore visibilità anche in Italia” attraverso una comunicazione continua e quotidiana. E, perché no, il futuro Cgie potrebbe avere il proprio sito internet. Al momento infatti c’è all’interno del sito della Farnesina uno spazio dedicato al Consiglio, la cui “accessibilità” è però ancora troppo macchinosa. Per non parlare del fatto che il

suo aggiornamento è fermo al luglio 2005.

Sin qui le proposte sulla riforma organizzativa e strutturale. Si arriva così al nodo caldo: i compiti più strettamente politici del Cgie. Per Narducci bisogna riflettere intorno i “quattro assi su cui il Cgie è tradizionalmente intervenuto: consultivo, programmatico, d’indagine e di proposta a livello legislativo”, perché quest’ultimo “è passato ora nelle mani degli eletti all’estero”. (raffaella aronica/aise)

Intervento di Edoardo Pollastri

“E’ la prima volta che partecipo a una riunione del Consiglio generale per gli italiani all’estero, e questo mi consente di vedere certi problemi con la massima lucidità “

Roma - Edoardo Pollastri, eletto nelle file dell’Unione nella circoscrizione Estero è intervenuto stamattina nel corso dell’Assemblea Plenaria del CGIE, apertasi oggi a Roma presso il Ministero degli Esteri. “E’ la prima volta che partecipo a una riunione del Consiglio generale per gli italiani all’estero, e questo mi consente di vedere certi problemi con la massima lucidità - ha dichiarato - In questi primi mesi di lavoro parlamentare ho potuto notare la difficoltà di noi eletti all’estero di essere riconosciuti in Italia per la nostra professionalità, visto che la maggior parte dei media hanno parlato di noi più che altro in termini folcloristici”.

Pollastri ha apprezzato il lavoro svolto fino a questo momento dal Cgie: “Il consiglio in questi anni ha già detto e analizzato ogni istanza che riguarda gli italiani all’estero, il problema è che le proposte del Cgie non hanno trovato finora uno sbocco istituzionale. Forse oggi con l’elezione dei parlamentari all’estero possiamo trovare la giusta triangolazione per concretizzare l’enorme mole di lavoro del Cgie”.

La triangolazione si compone del Cgie, dei neo eletti all’estero e del Governo e può trovare il primo banco di prova già negli emendamenti da presentare alla Finanziaria 2007. “Come ha detto oggi il Ministro degli Esteri Massimo D’Alema possiamo lavorare per presentare emendamenti significativi per gli emigrati alla manovra economica.

Questa collaborazione tra parlamentari e Cgie può essere veramente proficua - ha concluso Pollastri - solo se le proposte emendative risultano sottoscritte da tutti i neo eletti, indipendentemente dal colore politico, in modo bipartisan”.

COSTI TEMPI E MODALITÀ DI EMISSIONE DEL NUOVO PASSAPORTO BIOMETRICO NELL’INTERVENTO DEL MINISTRO BENEDETTI (DGIEPM) ALL’ASSEMBLEA PLENARIA DEL CGIE

ROMA - Illustrare le caratteristiche, i costi, i tempi e le modalità di emissione del nuovo passaporto biometrico. Questo l’obiettivo dell’intervento che il Ministro Adriano Benedetti, Capo della Direzione Generale per gli Italiani all’estero e Politiche Migratorie della Farnesina, ha tenuto questa mattina nel corso dell’Assemblea Plenaria del Cgie.

Quello sul nuovo passaporto, infatti, è tema dibattuto da molti soprattutto in merito ai presunti oneri aggiuntivi: di spesa per gli utenti, cioè i nostri connazionali all’estero, e di lavoro per i Consolati, competenti per la sua emanazione.

“Quella di introdurre il passaporto biometrico - ha spiegato Benedetti - non è una scelta compiuta sua sponte dal Mae ma risponde ad esigenze di sicurezza internazionale e sta coinvolgendo tutti i Paesi dell’Ue. Certo - ha aggiunto - è indubbio che la sua introduzione comporterà procedure più complesse e con oneri aggiuntivi, ma la Farnesina, per cercare di limitarli, ha insistito per la decentralizzazione”.

Secondo queste disposizioni, dunque, saranno le sede consolari “a raccogliere i dati e ad emettere in loco il passaporto”. Al contrario, altri Paesi europei “hanno, sì, decentralizzato la raccolta dati ma centralizzato l’emissione del documento”.

“Dai nostri Consolati - ha sottolineato Benedetti - ci è arrivata la richiesta di lasciare la decentralizzazione” per questo “l’Italia è l’unico paese ad aver dotato delle apparecchiature necessarie le proprie sedi consolari”.

A chi sottolineava, anche nella seduta di ieri, l’opportunità di utilizzare i corrispondenti consolari o i patronati per raccogliere questi

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d’Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

dati così da evitare al connazionale di recarsi in Consolato, il Capo della Dgiepm ha precisato che dall'ottobre 2007 sarà possibile scannerizzare e dunque inviare le foto e che, comunque, si sta pensando a come utilizzare gli uffici consolari onorari dotandoli della necessaria strumentazione anche perché fra due anni per avere il passaporto saranno necessarie anche le impronte digitali. Per il momento, tutte le sedi avranno almeno una unità tecnica per la stampa del passaporto cui, nel prossimo futuro, se ne aggiungeranno altre almeno nei Consolati che devono occuparsi di un gran numero di connazionali. Quanto ai costi, l'aggravio ci sarà e sarà "inevitabile" anche se, ha aggiunto Benedetti, sarà "contenuto rispetto a quello imposto dagli altri Paesi a fronte di una emissione del documento più veloce". Passando alle cifre, il Capo della Dgiepm ha spiegato che "si passerà dai 4-5 euro attuali ai 43-45 euro cui si dovrà aggiungere una tassa di 45 euro".

Consolato d'Italia

AVVISO

Si comunica che a partire dal 18.08.2006 è attiva la nuova pagina web di questo Consolato al seguente indirizzo www.consmardelplata.esteri.it.

Si coglie l'occasione per informare che con l'entrata in funzione di tale sito, per ragioni tecniche, è stato sospeso il sistema interattivo di richiesta turno per la ricostruzione della cittadinanza italiana dei discendenti oltre la prima generazione. Si fa riserva di comunicare quanto prima la riattivazione dello stesso.

Campania: insediata la Consulta regionale dell'Emigrazione



NAPOLI – Insediata la Consulta regionale dell'emigrazione della Campania. Trenta i componenti della Consulta, 16 provenienti dall'estero in rappresentanza delle Associazioni di emigrati campani e 14 in rappresentanza di Enti, Associazioni, Istituzioni con sede in Italia.

Hanno partecipato ai lavori della Con-

LA VI SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO A MAR DEL PLATA: LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

MAR DEL PLATA\ aise\ - Dal 23 al 29 ottobre prossimi si svolgerà anche a Mar del Plata la «VI Settimana della lingua Italiana nel Mondo». Ne dà notizia il Consolato d'Italia a Mar del Plata precisando che in programma sono importanti ed interessanti attività finalizzate a diffondere la lingua italiana nel mondo.

Nell'occasione, il tema proposto dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero agli Affari Esteri sarà «Il cibo e le feste nella lingua e cultura italiana», il cui scopo è diffondere i modi della cultura popolare, cioè: feste, tradizioni e cibi tipici.

In collaborazione con il Comune di Mar del Plata e le scuole della città «Leonardo Da Vinci» e «Inmaculada Concepción», le iniziative organizzate intendono evidenziare le manifestazioni più famose del cinema e della letteratura italiana. Per questo motivo, si svolgeranno numerose conferenze presso la sala «A» della Biblioteca Municipale di Mar del Plata, con l'ausilio di immagini e video: protagonisti delle iniziative gli alunni delle scuole, che parteciperanno agli eventi mettendo alla prova la propria conoscenza dell'italiano. Tra i partecipanti, anche l'attore e cantante napoletano Gaetano Maschio, e la soprano Filomena Piro, che presenterà uno spettacolo dedicato alle tradizioni gastronomiche e alle feste popolari, presenti nel repertorio poetico e delle canzoni italiane. L'appuntamento è per lunedì 23 ottobre, alle 20.30, presso il Teatro Colon della città di Mar del Plata. Hanno collaborato all'iniziativa la «Subsecretaria de Cultura» del comune di Mar del Plata, l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura a Buenos Aires, il Coascit (Comitato di Assistenza Scolastica Italiana) e le scuole «Inmaculada Concepción» e «Leonardo da Vinci».

Nello specifico il programma della set-

timana della lingua Italiana nel Mondo prevede per il 23 ottobre la presentazione dell'iniziativa presso la biblioteca municipale, con l'intervento del Console d'Italia, Paolo Emanuele Roza Sordini. Prevista anche la consegna di materiale didattico da parte del Consolato di Italia all'Università Nacional de Mar del Plata e la recita dei bambini del primo ciclo della scuola elementare a cura della docente Gabriela Prior. Presso il Teatro Colòn, alle 20.30, è in programma «La lingua e la festa della canzone popolare italiana», con l'attore e cantante Gaetano Maschio, e la partecipazione del soprano Filomena Piro, che presenterà lo spettacolo canoro.

Martedì 24 presso la Biblioteca Municipale, è fissata la conferenza, con proiezioni di spezzoni di film, «Il cibo nel cinema italiano» a cura della Prof.ssa Claudia Tramontana e lo spettacolo degli alunni della scuola Leonardo Da Vinci. Il 25 ottobre si terrà invece la conferenza «Il cibo nelle feste italiane», con proiezioni di immagini video, a cura del docente Lucas Paoli e la

rappresentazione degli studenti della scuola «Inmaculada Concepción» a cura della docente Catalina Di Vita.

Venerdì 27, presso il collegio «Leonardo da Vinci» al via «L'Invincibile», Concorso di conoscenza della lingua italiana con la partecipazione degli alunni delle Scuole della Circoscrizione Consolare, nelle quali si insegna l'italiano.

Sabato 28 e domenica 29 presso la «Dante Alighieri» si terrà la mostra sulle feste regionali a cura degli studenti della «Associazione Dante Alighieri» di Mar del Plata. In programma infine il concorso del Mae «Oggi cucino all'italiana. Amici, ricordi, progetti, sapori in una giornata dedicata al mio italiano» per gli studenti dell'Università Nazionale di Mar del Plata a cura del lettore Prof. Luigi Casciola.

sulta, l'assessore all'emigrazione, Rosa D'Amelio in qualità di presidente e molti rappresentanti dei Paesi esteri.

L'assessore D'Amelio ha avanzato la proposta, poi accolta, che ai consultori vengano affiancati 8 giovani che parteciperanno ai lavori dell'organismo regionale scelti dalle Associazioni campane all'estero. Un legame saldo ed utile tra generazioni.

Al termine è stato eletto il Comitato Direttivo della Consulta che risulta così

composto: Luis Padulo (Argentina) e Antonio Bamonte (Australia) vice presidenti, Anna Maria Maturi (Canada) e Giuseppe Gautieri (Svizzera) componenti esteri. Mentre, Eleonora Cavallaio (Acli), Francesco Calvanese (Filef-Campania) sono i componenti italiani.

Dopo la elezione il Comitato Direttivo della Consulta si è riunito esprimendo parere favorevole sulle «Linee Guida per i Campania nel Mondo 2007». (Inform)

Informazioni sull'emigrazione

Questi "pionieri" dell'emigrazione sono prevalentemente concentrati nel continente americano e in Europa: il 34% di essi si trova in America Latina e ben il 44,5% nel continente europeo. Un riscontro di questa situazione è rintracciabile anche nella ripartizione delle pensioni italiane pagate all'estero nel 2005 (in totale 409.395): Unione Europea (33%), Nord America (27%) e America Latina (18%). Il 58,5% degli italiani residenti in Europa è iscritto negli elenchi dell'AIRE da più di 10 anni: un dato che attesta il maggior afflusso determinatosi nel Dopoguerra in questo continente. Come si è visto, le esperienze di vita e di lavoro di questi "pionieri", in larga parte spinti da necessità di tipo economico, hanno seguito traiettorie varie e diversificate: storie di riuscita affiancate a quelle di insuccesso.

In Venezuela, un paese al quale il Rapporto dedica un capitolo di approfondimento, risiedono oltre 70.000 italiani, molti dei quali collocati in una posizione sociale medio-alta, come testimonia la complessa questione dei sequestri di persona. Ma sono anche numerosi gli italiani, anziani in primo luogo, che vivono in situazioni di grave indigenza, spesso a causa della crisi economico-sociale degli ultimi anni. Nonostante questi problemi, non bisogna dimenticare che le prime generazioni di emigrati, non necessariamente in età da

pensione, sono anche quelle che hanno creato e animato l'associazionismo, hanno avviato fiorenti attività economiche riscattandosi da situazioni di disagio e subalternità, hanno curato i rapporti con le autorità locali, hanno mantenuto saldi i legami con l'Italia e costituiscono, quindi, una preziosa risorsa nel mondo globalizzato di oggi. A promuovere e valorizzare lo spirito e il desiderio di partecipazione sono oltre 7.000 associazioni (tante ne ha censite il Ministero degli Affari Esteri nel 2000), che contano 2 milioni e 200 mila soci.

Circa la metà di queste opera in Europa: ad esempio a Basilea se ne contano più di 400 e a Stoccarda più di 300. Singolare è la situazione nella circoscrizione consolare di New York, dove le associazioni raggiungono ben mezzo milione di soci. Per evitare le dispersioni sono in atto, ormai da tempo, dei processi di aggregazione: si pensi, ad esempio, all'Associazione Italiani del Sud America che conta 350 aderenti e, per le grandi associazioni impegnate nel settore, alla Consulta Nazionale dell'Emigrazione.

I "nuovi migranti" sono sempre più i tecnici e altre persone qualificate assunti da Centri Ricerca, Università e imprese multinazionali o in trasferta all'estero al seguito delle loro aziende. Si tratta spesso anche di giovani muniti di elevati titoli

di studio, che scelgono di far valere il proprio percorso formativo e professionale in paesi in grado di offrire loro migliori opportunità. Negli ultimi 5 anni (2001-2006) vi è stato un incremento dei laureati iscritti all'AIRE del 53,2%: erano 39.013 a dicembre 2001 e sono diventati 59.756 a maggio 2006.

Emigrano annualmente 3.300 laureati, in maggioranza maschi: tra le destinazioni intercontinentali gli Stati Uniti sono di gran lunga la meta più importante, ma anche Londra è una delle destinazioni preferite dai giovani, attratti dal fascino di una città cosmopolita e dalle sue opportunità formative (principalmente in ambito linguistico) ed economico-professionali.

Per loro l'emigrazione rappresenta un'opportunità in primo luogo professionale per emanciparsi dalle difficoltà incontrate nel mercato del lavoro italiano. Le ragioni della possibile emigrazione di oggi sono ben diverse da quelle del passato. Lo attestano anche i risultati di una recente indagine dell'EURISPES (Un italiano su tre andrebbe a vivere all'estero, 2006), secondo i quali, a spingere gli italiani all'emigrazione sarebbero, in primo luogo, le maggiori opportunità lavorative offerte da altri paesi (25,7%), seguite dalla curiosità (22%) e dalla vivacità culturale (14%).

ASSEMBLEA PLENARIA CGIE

APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO SUI CAPITOLI DELLA FINANZIARIA DEDICATI AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - Il CGIE, riunito in assemblea plenaria dal 4 ottobre scorso, ha approvato all'unanimità, oggi, 6 ottobre, durante l'ultima giornata di lavori, un ordine del giorno sui capitoli della Finanziaria dedicati agli italiani all'estero, presentato dai Consiglieri Michele Schiavone e Silvana Mangione. "Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - si legge nel documento - in attesa di poter esaminare in dettaglio le previsioni di spesa, contenute nella Finanziaria 2007, che hanno specifica incidenza sulle comunità italiane residenti fuori dai confini, esorta il Governo e il Parlamento a dare un segnale forte di concreto apprezzamento per le reali potenzialità di internazionalizzazione del sistema Paese che esse rappresentano, negli ambiti di politica estera, cultura, formazione e sviluppo. Il lungo percorso della partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita dell'Italia, iniziato con la Costituzione repubblicana nel '48 e concluso con l'ingresso alla Camera e al Senato di parlamentari eletti dagli italiani all'estero, deve essere accompagnato sia da una volontà di innovazione nei rapporti internazionali che da forme di tutela dei diritti e di mantenimento di scambi sempre più stretti fra la patria d'origine e le collettività, nel riconoscimento di una vera unità nazionale. A garanzia del perseverare del contributo offerto dalla rete allargata della presenza italiana nel mondo, pur nella situazione di austerità in cui versa il nostro Paese, rimangono imprescindibili gli investimenti tesi ad assicurare e moltiplicare le iniziative di insegnamento e diffusione di lingua e cultura, i

corsi di formazione professionale, i servizi forniti dalla rete diplomatico-consolare, un'informazione pluralistica, senza penalizzare gli interventi di solidarietà a difesa delle fasce più deboli in situazioni di indigenza.

Nuovi strumenti di legislazione dovranno rispondere all'esigenza del rientro di esponenti della mobilità nel campo della ricerca medica, scientifica e artistica, spinti a trovare sbocchi di inserimento, che spesso diventano definitivi, con notevole impoverimento per l'Italia e vantaggi per le strutture estere di accoglienza. In qualunque società civile, la piena integrazione di gruppi nazionali diversi si afferma attraverso l'abitudine all'esercizio della democrazia, perciò è necessario continuare a rafforzare gli organismi elettivi, come i Com.It.Es. e il CGIE, rivisti nei loro poteri e funzioni alla luce del completato quadro di rappresentanza degli italiani all'estero. L'esperienza diretta di generazioni di italiani fuori d'Italia potrà rivelarsi utile nella definizione dell'attuale proposta di riforma degli assetti di trasmissione e acquisto di cittadinanza e del concetto di nazionalità.

Siamo certi che in fase di dibattito sulle linee di rigore, equità e sviluppo della Finanziaria verranno tenute in seria considerazione le nostre minime indicazioni di investimenti per le comunità, che saranno ampiamente ripagati dal loro continuo, crescente impegno a supporto della promozione del sistema Italia all'estero".

Su "La Comunità", l'editoriale del direttore José Tucci

La nostra collettività si è politicizzata

BUENOS AIRES - Tutte le azioni dei dirigenti della nostra collettività, anche se suona molto categorico, sono realizzate in funzione di un tornaconto politico. Molte azioni che anteriormente erano pensate e realizzate con un rigoroso fine sociale, passano ora per il "setaccio" analitico di coloro che hanno messo in moto un' importante macchina elettorale con mire alle prossime elezioni.

Molti speculano sul fatto che questo governo Prodi non supererà i prossimi due anni e sono già in campagna. Il tempo sarebbe valutato in base al fatto che quei parlamentari, il cui mandato non supererà un determinato periodo di tempo, non avranno diritto alla pensione di privilegio.

Nel frattempo tutti vogliono mantenere inalterate le loro cariche: le loro cariche - o potere- nel Comites, le presidenze di diversi organismi, il CGIE. Tutto. E non è che il potere è qualcosa di attivo di per se stesso. E' cattivo quando è esercitato male.

Darebbe quasi la sensazione, a poco tempo dalla nomina dei nostri parlamentari, che si ottenevano più benefici ai tempi del CGIE, con Macri alla guida del gruppo dell'America La-

tina, che adesso. Certo, il tempo trascorso è poco.

Sicuramente bisogna rimettere in moto il CGIE -non cancellarlo- e far lavorare i suoi membri in sinergia con i parlamentari. Sono due ruoli diversi ma che hanno uno stesso obiettivo: migliorare la vita dei nostri connazionali.

Poche settimane fa il Senatore Pollastri è stato in Argentina e si è riunito con i suoi sostenitori e con altri che vedono nel rappresentante italo-brasiliano un valido interlocutore. Questo è senz'altro positivo, come quando uno sceglie un medico perchè curi il suo problema di salute e gli concede la propria fiducia. E di "malattie" noi Italiani all'estero ne sappiamo qualcosa.

La politicizzazione dei nostri dirigenti mette a rischio il rafforzamento del tessuto sociale della nostra comunità, che si è mantenuta grazie al lavoro militante di una onnipresente classe dirigente intermedia.

Questa militanza si è persa in parte quando quegli stessi dirigenti hanno assistito stupefatti alle cifre sproporzionate che alcuni candidati gestivano a loro piacimento, comprando voti e "vendendo" futuro.

Questo ha inevitabilmente modificato il comportamento di questo settore e adesso ci si ispira alla logica del "faccio proporzionalmente a quanto mi viene dato". Questo implica una possibile prostituzione della militanza che avanza inesorabilmente verso la propria scomparsa.

Se a questo aggiungiamo il fatto che un' infinità di dirigenti si aggrappa con le unghie e con i denti alle proprie cariche "storiche" - e quel che è peggio vi è chi li premia per questo- credo che sia evidente che abbiamo sbagliato cammino.

A questo dobbiamo inoltre aggiungere i dirigenti di base con logiche e legali aspirazioni. I candidati sorgono come i funghi. Tutti quelli che hanno diritto di voto possono essere a loro volta eletti. Questo potrebbe rafforzare un po' la base dei militanti qualora questi non venissero usati e poi gettati via. Un vero dirigente dovrebbe pensare alla formazione di quadri intermedi o si va inesorabilmente verso un suicidio politico, che porta con sé buona parte della collettività.

Oggi fortunatamente vi è più informazione e la nostra comunità non si ridurrà ad un club privato, di quelli che rimangono oggi a Buenos Aires, con dirigenti i cui nomi si ripetono come se appartenessero ad una casata nobiliare e quelli che oggi sono presidenti domani saranno vice, per poi essere riciclati successivamente e potersi così dividere i lauti incassi. (José Tucci-La Comunità)



Mutual Cultural Circolo Italiano Joven Italia invita.

2^{da} semana
de
la Cultura
en Miramar 2006

Entrada libre y gratuita
Todos los días 18:30 hs.

Sábado 14: inauguración - Canto Lírico - Ballet - Coro
Domingo 15: La cultura en el mundo a través de la danza y el canto
Lunes 16: Literatura - Reseña del comic
Martes 17: Conferencia Historia del inmigrante - Grupo coral
Miércoles 18: disertación de muestra fotográfica
Figuras del cine por Hugo Segovia y Mario Gallina
Guitarra: Ariel Saffer
Jueves 19: Documental y entrevistas a inmigrantes en Miramar
Viernes 20: Conferencia Luis Pirandello
Backstage del teatro por el grupo Nexus
Sábado 21: Miramar canta a la cultura: todos los géneros:
Tango, Folclore, Rock, Pop, etc...

Declarado de Interés Cultural
24 n° 1214